

## Vita spirituale del presbitero e inganni delle "parole magiche"

A proposito di un recente Convegno organizzato dalla Commissione Episcopale per il Clero

Si è tenuto a Roma dal 24 al 27 gennaio il Convegno nazionale su «La vita spirituale del presbitero diocesano oggi: problemi e prospettive», organizzato dalla Commissione Episcopale per il Clero con la collaborazione della Commissione Presbiterale Italiana. Il Convegno è stato introdotto da una comunicazione di mons. Valentino Grolla della C.P.I. su «La vita spirituale dei presbiteri provocata da nuovi problemi».

Sono stati affrontati i tre temi di base: «Fare la verità del ministero nella carità pastorale» (mons. Giuseppe Colombo, preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale); «La dedicazione dei presbiteri diocesani alla chiesa particolare - Associazioni, Movimenti e Gruppi: rapporti e interpellanze» (mons. Dionigi Tettamanzi, Rettore del Pontificio Seminario Lombardo di Roma); «I Presbiteri e l'uso evangelico dei beni nella comunione ecclesiale» (mons. Ciriaco Scanzillo, vicario generale della Diocesi di Napoli).

Il confronto sui temi proposti ha trovato spazio nei gruppi di studio coinvolgendo l'esperienza personale dei convegnisti. Al termine delle relazioni sui tre ambiti di riflessione don Tullio Citrini ha evidenziato che il Convegno ha

aiutato a tenere vivo il senso della storia entro la quale stiamo vivendo ed ha messo in guardia dall'inganno delle parole magiche, quali: *presidenza*, da intendersi non come managerialità, ma come servizio alla e nella memoria di Cristo; *diocesanità*, sostituita nel convegno dalla perifrasi «dedicazione alla chiesa particolare» (il termine rifiuta, na-

turalmente, un'interpretazione in senso campanilistico, ma si apre all'esigenza missionaria messa più volte in evidenza); *piano pastorale*, inteso non come programma immediato, ma come progetto di vasto respiro a cui va collegata l'esigenza, da più parti rilevata, di una teologia pastorale che si inquadri nella necessità più ampia della formazione permanente del clero.

Il Santo Padre, nel suo discorso ai convegnisti, ha messo in risalto il fondamento sacramentale della vita spirituale del presbitero ed il conseguente inscindibile legame con l'esercizio del ministero: in questo modo il presbitero e il suo popolo si salvano e si santificano insieme. (SIR)

## "L'unità, un segno dei tempi"

Convegno internazionale di giovani religiosi

310 giovani religiosi si sono dati appuntamento al Centro Mariapoli di Castelgandolfo, per un loro primo incontro internazionale, svoltosi dal 2 al 4 gennaio. Appartengono a 51 famiglie religiose diverse, ognuno con il proprio specifico carisma (salesiani, gesuiti, cistercensi, oblato, somaschi, francescani, benedettini, camilliani, ecc.). Una varietà indescrivibile.

E come se non bastasse anche le nazionalità rappresentate danno un sapore particolare all'incontro. Infatti, oltre che dall'Italia, provengono da 34 nazioni dell'Europa, dell'A-

sia, delle Americhe e dell'Africa.

I volti sono "giovani": c'è chi sta facendo il noviziato e chi ha già professato i voti di povertà, castità e obbedienza e sta completando gli studi di filosofia e teologia. Sono giovani che hanno già operato una scelta per Cristo, vogliono seguirlo con radicalità, ma sono anche figli del nostro tempo e si portano dentro tutto il "sentire" del mondo nel quale vivono con i suoi fermenti costruttivi o distruttivi.

P. Flavio Carraro, ministro generale dei Cappuccini, nel presentare la fisionomia dei